

## L'INTERVISTA

Parisi, statistico, presidente dell'Accademia dei Lincei sui contagi e la necessità di una campagna d'autunno

# «Quando vaccineremo gli over 77 i decessi caleranno a cento al giorno»

**ROMA** Primo obiettivo, mettere in sicurezza gli over 60 entro giugno. Secondo, immunizzare l'80 per cento della popolazione entro settembre. Terzo, prepararsi a ricominciare, in autunno, con una nuova campagna di vaccinazione. Senza dimenticare che, immunizzata l'Europa, non si può tralasciare il resto del mondo, e non solo per altruismo.

Giorgio Parisi, docente di meccanica statistica dell'Università Sapienza di Roma e presidente dell'Accademia dei Lincei, è ottimista, con cautela, e ragiona sull'impatto della campagna di vaccinazione sulle prossime riaperture.

Non si preoccupa tanto delle riaperture, il professore, ma di un altro aspetto: «La vera questione è il controllo degli effetti delle aperture. Se non siamo in grado di verificare per tempo cosa succede, allora rischiamo. Dobbiamo capire quanto gli alunni contagiino genitori. Quanti clienti diffondono il virus. È fondamentale riattivare il tracciamento».

Detto questo, i vaccini, spiega, sono l'arma migliore che abbiamo: «L'uso dei farmaci va a rilento, perché i virus, a differenza dei batteri, sono minuscoli e variano spesso. Spero molto nei nuovi anticorpi monoclonali studiati in Italia da Rino Rappuoli. Quelli attuali vanno dati entro due giorni dall'insorgere della malattia, si somministrano solo in ospedale e con un'iniezione che dura un'ora e mezza». Meglio i vaccini, per ora.

Ed eccoci al primo step: «Fino a un mese fa, i due terzi delle vittime avevano più di 77 anni. Una volta vaccinati loro, passeremo automaticamente da 300 decessi al giorno a 100». Se si considera che tra gli under 50 le vittime sono poco più dell'un per cento, appare evidente che più la campagna avanza per età, più si riducono le vittime. Non solo: «La riduzione del numero di ricoveri, superiore a quella delle terapie intensive, dimostra i primi effetti sui più anziani, che difficilmente finiscono intubati». Per Parisi

l'immunità di gregge si raggiunge con l'80 per cento della popolazione immunizzata. Ma per far questo bisogna vaccinare il 90 per cento dei cittadini: «Sì, perché i vaccini, mediamente, hanno un'efficacia del 90 per cento. E quindi per arrivare all'80 per cento della popolazione bisogna vaccinarne il 90». Il 90 della popolazione sopra i 16 anni? «No, degli over 12. Ci sono già studi che dicono come i vaccini proteggano dai 12 ai 16 anni. Sotto i 12, vedremo. Non è detto che sarà necessario proteggerli, visto che a quell'età il Covid fa meno danni dell'influenza».

Il terzo obiettivo è la campagna di vaccinazione autunnale. Ancora? Ma non finirà mai? «Serve pensarci da ora. Perché l'immunità ha una durata limitata. E perché le varianti sono in agguato. Bene che la Ue si stia accordando per avere un miliardo di dosi da Pfizer nel 2022 e un altro nel 2023. Ma non basteranno. Perché servono subito in autunno. E perché poi c'è il resto del mondo». L'Occidente

sembra pensare soprattutto a se stesso. «Sbaglia. Il virus muta velocemente. Se c'è una variante pericolosa in Brasile, non si può immaginare una quarantena. Evitare milioni di morti nel mondo è un imperativo morale. Per chi non se ne preoccupa, è comunque fondamentale proteggerci dalle varianti. Servono 20 miliardi di dollari, che sono briciole rispetto alle economie occidentali».

Ma nel frattempo c'è da pensare all'Italia. C'è un gran dibattito sul ritardare o meno il coprifuoco alle 23. «Mi sembra il minore dei sacrifici. Io dico che stiamo già facendo alcuni passi importanti, come la riapertura delle scuole e dei ristoranti. Ma riaprire tutto di colpo, accavallando le misure, renderebbe poi impossibile verificare gli effetti di questi provvedimenti. Bisogna fare come facevano i medici di un tempo. Che trovavano ragionevole provare una medicina alla volta, per non confondere gli effetti».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

77

anni

La soglia di età al di sopra della quale si registrano più di due terzi delle vittime di Covid-19 in Italia

90

per cento

La popolazione che va vaccinata per ottenere l'immunità di gregge: il vaccino è efficace al 90%

## Riaperture

«Se non siamo in grado di verificare gli effetti, rischiamo. Va riattivato il tracciamento»

## Ricoveri

«La riduzione del numero di ricoveri dimostra i primi effetti sui più anziani»

